

Amt, anche i dirigenti faranno i controllori sui bus

Effetto crisi, crolla il numero di passeggeri

NADIA CAMPINI

AMT mette in campo anche gli impiegati e i dirigenti per andare a stanare fino all'ultimo evasore: da lunedì ai 40 verificatori in forze nell'azienda dei trasporti si aggiungeranno altri 60 dipendenti, sia quelli che si preparano ad avere la qualifica di verificatore, sia impiegati e dirigenti a rotazione dagli uffici. Tutti insieme formeranno 25 squadre da quattro persone che con le pettorine arancione fosforescente batteranno a tappeto prima le linee a maggior intensità, quelle che trasportano l'80% dei passeggeri, e poi via via tutte le altre. «Il nostro obiettivo non è tanto elevare sanzioni quanto spingere la gente ad acquistare il biglietto - avverte l'amministratore unico dell'Amt Livio Ravera - di qui la scelta di rendere visibili le squadre, una linea che va anche incontro all'esigenza, avvertita da molti utenti, di avere una maggiore presenza del personale a bordo ai fini della sicurezza».

Il dato dell'evasione, peraltro, non è allarmante rispetto alle medie di altre città: nelle prime 27 verifiche, effettuate tra gennaio e febbraio 2014, si

I numeri



27 Le operazioni di maxi-verifica svolte nei primi due mesi del 2013, 34.164 controllati, 2126 sanzioni, gli evasori il 6,22%



19 Marzo, ci sarà la sciopero nazionale di 24 ore del trasporto, i bus circoleranno dalle 6 alle 9 e dalle 17,30 alle 20,30

attesta al 6,22%, con oltre 2 mila sanzioni su 35 mila passeggeri controllati, rispetto ad una media del 5,5% registrata nelle operazioni straordinarie di verifica del 2013 e contro una media nazionale del 20%.

La nuova attività di verifica è stata fortemente voluta dal Comune di Genova. «È una campagna che rientra anche nell'accordo con i sindacati - spiega l'assessore al Traffico Anna Maria Dagnino - e che era fortemente richiesta dai lavoratori». L'operazione serve comunque a battere tutte le strade per far

quadrare i conti, che devono anche far fronte ad una riduzione dei ricavi di un milione di euro nel 2013, dovuta essenzialmente alla crisi: i viaggi-passeggero, vale a dire il numero dei singoli tragitti percorsi, sono calati di cinque milioni di unità rispetto al 2012 e gli effettivi si sono visti un po' su tutti i titoli di viaggio: sono aumentati sostanzialmente solo i biglietti agevolati, perché evidentemente sono aumentati gli utenti che rientrano nelle categorie che hanno diritto a viaggiare a tariffe scontate.



E per il futuro non c'è certezza neanche sulla sopravvivenza del biglietto integrato treno-bus, visto che il confronto tra Comune e Trenitalia si è concluso finora con un nulla di fatto. «Gli studi hanno appurato che sostanzialmente solo il 6% degli utenti usa davvero l'integrazione - dice l'assessore Dagnino - dovremmo pagare di meno, ma Trenitalia ci ha chiesto un aumento». Il confronto comunque prosegue, la prossima settimana ci sarà un altro incontro.



I conti

Il numero uno di Amt Livio Ravera alle prese con la crisi dell'azienda